

# Parlando al tuo cuore



## Nell'antico cortile

Glicine fiore, che profumi  
 la mia calda estate;  
 colora il mio giardino  
 non giocare col vento;  
 non lasciare che i tuoi petali  
 possano poggiarsi su terrazzi  
 non t'accolgono con amore.  
 1 tuoi verdi rami si sono alzati  
 per raggiungermi  
 per gioire con me adesso,  
 per entrare nell'angolo  
 più caldo del mio nido,  
 come dolci pensieri  
 in cerca di poesia.  
 Resta nell'antico cortile,  
 poggia il tuo leggero fiore  
 nella più fresca pietra;  
 quando stanco sarai  
 di baciare il sole,  
 per profumare ... per me  
 ancora.

*Emilia Laspina*

Redazione: Gianni Calafiore, Rosa Mascara, Angelo Suffia, Avv. Antonino Spadaro, Gabriella Gallotta, Filippo Gangi, Emilia Benedetto, Vito Maita, Concetta Laspina, Gaetano Calcagno, Nella Drago, Franco Colombo, Filippo Randazzo, Guglielmo Quinto, Renza Milazzo, Nella Filiddani, M. Grazia e Lorenzo Zammataro. Stampato il 27-12-2003 Tipograf. Roccaro - P.Armerina Tel. 0935-680561

DOPO LA CHIUSURA ESTIVA,  
PUNTUALMENTE A SETTEMBRE



RIAPRONO LA SCUOLA



MAI CHE PERDANO LE CHIAVI



# QUI AIDONE

Mensile Ecclesiale

Anno XV settembre 2003

Redazione: Parrocchia S. Lorenzo Martire, Via Roma 115, ccp. 11826948  
 www.quiaidone.it - padrefelice@libero.it - Tel-fax 0935-88139

## Noi popolo di Dio



All'inizio di ogni nuovo anno pastorale si rimettono in moto, in tutte le parrocchie, le attività che denotano, accompagnano e seguono il cammino di fede di grandi e piccini. Certo la pausa estiva non ha mietuto solo vittime per il caldo in Francia, come in

Italia od altrove. Anche nella nostra parrocchia molte sono state le vittime di un virus chiamato, da generazioni, in Sicilia: "U siddù". Assenti quasi del tutto bambini, ed anche adulti. Non parliamo dei giovani, impiegati ed impegnati a... non far niente, in via fratelli Palermo ed altrove. Ma adesso voltiamo pagina. Non solo le attività catechistiche ma anche liturgiche e pastorali, riprendono il cammino interrotto. E allora: armiamoci ed andate? Abbiamo veramente bisogno, per non bruciare la nostra vita inutilmente tra fatiche, lavoro e studio, di ancorarci fermamente alla parola di Dio. Chiedevo ad un contadino di come fosse andata la raccolta del grano quest'estate. La risposta era che non ci si poteva lamentare. Allora ho detto che adesso si poteva riposare un pò. Mi ha risposto che ora era già tempo di arare il terreno perchè potesse ricevere le prime piogge ed essere così pronto per la successiva

Autor. Tribunale di Enna 20-10-2001. n. 97 Direttore respons. dr. Angela Rita Palermo.  
 Poste Italiane Spedizione in Abbonam. postale art. 2 comma 20/C legge 662/98 DCI prov. ENNA  
 In caso di mancato recapito restituire al mittente che si impegna a pagare la tassa dovuta.

semina. Un circolo vizioso? Lavorare per vivere, vivere per lavorare? Questo è vero, però se non mettessimo un po' di sale nel cibo, se non illuminassimo l'ambiente e la casa in cui viviamo, allora buio e non senso della vita riempirebbero i nostri giorni, portandoci ad una lenta ed inesorabile pazzia, che si manifesterebbe in aumentato grado di aggressività, di scontentezza, di depressione e non avrebbero certamente una cura solo nell'evasione dell'alcool e della droga, in parole povere in ciò che si chiama sballo! Capire che Dio ci vuole salvi non solo come individui ma come sua famiglia, suo popolo, non è solo un motivo di gioia ma diventa anche un motivo di impegno per rispondere al suo amore. I gesti di devozione che nascono dal cuore dell'individuo, per questo o quell'altro santo, in un luogo o in un altro, se sono autentici, non possono non riflettersi sulla comunità. Il singolo devoto che rimanesse chiuso nella sua personale soddisfazione, non è secondo il cuore di Dio. Gesù Cristo non ha chiamato i 12 apostoli per una gita od un pellegrinaggio, ma perché lo seguissero, imparando da Lui,

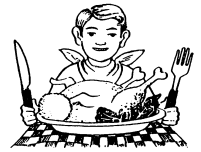
### Sommario:

Noi, popolo di Dio..... pag.	1-2
Il vangelo di Matteo.....	3
C'era una volta in Aidone.....	4
S. Vincenzo de Paoli.....	5
Attività locali.....	6
La pagina dei ragazzi.....	7
Vita in famiglia: il tradimento....	8
L'intervista a P. Enzo Scivoli...	9
Avvisi e notizie.....	10-11
Le grandi conversioni.....	12
Racconti di Sicilia: il calabrese	13
Dimmi perché?.....	14
Natura amica: il Sicomoro.....	15
Un sorriso per te.....	16
Poeti e poesie .....	17
Scriviamoci!.....	18
Che si mangia?.....	19
A sostegno del giornalino.....	19
Parlando al tuo cuore.....	20

per essere poi suoi testimoni dove li avrebbe mandati: in tutto il mondo ad annunciare il suo vangelo di gioia. Anche a me, parroco, farebbe comodo fare bellissime processione, e pellegrinaggi qua o la, ma vuole solo questo Gesù da me? Comprendiamo che non basta dire: "dacci oggi il nostro pane quotidiano" ma anche e prima: "Sia santificato il tuo Nome, venga il tuo Regno, sia fatta la tua volontà..." e allora? **Tutti al lavoro!!!**  
vostro

*don Felice*

## Che si mangia ?



### SFORMATO DI POLPA DI MELANZANE

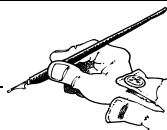
**Ingredienti:** 4 melanzane; 3 uova; 50 g. di caciocavallo o di caciotta grattugiata; foglie di menta e basilico; 2 pomodori pelati; 1 cipolla; olio d'oliva; pangrattato; sale.

Far cuocere al grill le melanzane con tutta la buccia. Asportarne con un cucchiaino la polpa, che va unita alle uova sbattute, al formaggio grattugiato, ad alcune foglie di menta e basilico sminuzzate, ai pomodori fatti a pezzetti, alla cipolla tritata e al sale. Mettere il tutto in una teglia unta d'olio e velata di pangrattato. Infornare per 10-15 minuti circa .

### A sostegno del giornalino

Scivoli Maria	Zurigo	Emilia Oliveri	Enna
Calcagno Giuseppe	Roma	Emilia Oliveri	Valguarnera
Zingale Liboria	P.Armerina	Filippa Cacciatore	Aidone
Lina Arena	Aidone	Lentulo-Raffiotta	Catania
Lorenzo Minacapilli	Aidone	Giovanni Furcas	Aidone
Rita Bagli	P.Armerina	Leanza	Aidone
Lorenzo Scivoli	Baranzate B.	Angela Palillo	Landshut D
Carmelo Ingrassia	Cologno M.	Michele Gangi	Gela
Maria Germanà	S.Gregorio	N.N.	Palermo
Lorenzo Raffiotta	Castelfranco	Lombardo	P.Armerina
Angela Castagna	P.Armerina	Scropo-Calcagno	Aidone
Rosario Crea	P.Armerina	Maria Aloï	Concorezzo
Carmelo Bufalino	Caltanissetta	Maria Scropo	Catania
Antonio Pellegrino	Aidone	Lorenzo Lucenti	Torino
Leonardo Pranio	Solaro Mil.	Franca Miroddi	P.Armerina
Maria Scivoli	Capriate Bg	Adele Miroddi	P.Armerina
Maria Gugliara	Cologno M.	Lorenzo Schepis	Siena
Angela Scropo	Catania	Giuseppa Giammusso	P.Armerina
Santo Oliveri	Enna	Vincenzo Ficarra	Paceco
Salvino Barbera	Catania	Tommaso Scivoli	Lissone
Filippo Ingala	P.Armerina	Angelo Ciancio	Pinerolo

# Scriviamoci !



Per P. Felice

*Ringrazio Lei ed i suoi collaboratori che attraverso la parrocchia mi arriva il giornalino mensilmente e mi fa sentire vicina al mio paese di Aidone, anche se manco da 42 anni. La ringrazio immensamente. Le mando questa offerta per continuare il vostro lavoro del giornalino. Toronto (Canada) 28-7-2003 Giuseppina Scopazzo*

Caro padre Felice

Non penso di poter racchiudere la mia "forte" esperienza in uno spazio così ristretto e non so se riuscirò ad esprimerla a parole. La preghiera che mi martella il cuore e la mente è: " Donaci, Signore occhi per vedere la necessità' dei nostri fratelli sofferenti e donaci la grazia di rivendicarli alla dignità di uomini". Suor Lucia vive tutto questo! Lucia, mamma tenera, audace che chiama questi nostri fratelli "miei figli". Essi sono figli suoi veramente perché generati nel dolore e nel rischio. Lei cerca instancabilmente questi figli e, trovati, ridona loro dignità . Cerca la ragazza madre che vive con il suo bambino in condizioni misere. Cerca la bambina violentata, e la colma di protezione, senza valutare i rischi a cui va incontro. Cerca il ragazzo che ha come unica consolazione la droga. Per tutti, suor Lucia ha parole di conforto di aiuto e di compassione. Spesso dice ad alta voce: " Signore ,come posso mandare questi miei figli a mani vuote vuote ?" Lei è esempio di semplicità e fedeltà , sa riconoscere in tutto ciò che si realizza la grazia di Dio, il sostegno di Maria e la generosità dei fratelli. Tornando non vorrei raccontare solo "episodi" di dolore, che sono tanti, ma, caro P. Felice, vorrei poter vivere quando ho imparato e continuo ad imparare in questo ambiente dove non conta tanto "l'aver" ma "essere" per i nostri fratelli l' espressione dell'amore di Dio. Con affetto **Anna Di Martino** Sapè-Brasile 5-8-03

# In ascolto



*LECTIO CONTINUA*

## **DEL Vangelo secondo Marco**

*Da questo mese daremo inizio alla lettura continua del vangelo secondo Marco, il più antico tra i vangeli. L'ascolto attento di questa straordinaria catechesi cristologica, ci condurrà a riscoprire la figura e la centralità di Gesù Cristo.*

### **Elementi per una introduzione**

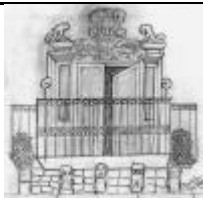
Per comprendere la figura e l'opera di Marco un aiuto ci può venire dalla tradizione. L'antica testimonianza tramandataci da Papia, da situare intorno al 125/130, vuole che: «Marco, che era stato interprete di Pietro, scrisse con esattezza ma non con ordine quello che aveva compiuto il Salvatore. Riprende il messaggio di Pietro, senza un ordine preciso, con la preoccupazione di non omettere e di non aggiungere nulla». Anche Ireneo (180 d.C. ca.) ci tramanda la notizia, mai smentita nell'antichità, che il Vangelo secondo Marco sia stato scritto a Roma, sulla base della predicazione di Pietro ma dopo la morte dell'Apostolo, quindi dopo il 62-64 d.C.

### **L'autore**

Dalla critica interna si evince che l'evangelista in questione dovrebbe essere sicuramente Giovanni detto Marco (cf. At 12,12), verosimilmente un giudeocristiano di Gerusalemme che ha frequentato la cerchia apostolica. Di lui si parla ancora in At 13,5 a proposito del viaggio missionario con Paolo e Barnaba, che abbandona rientrando a Gerusalemme e generando un dissidio tra i due apostoli (At 15,36-40). Abbiamo ancora sue notizie in Col 4,10 dove Paolo parla di Marco come suo compagno di prigionia e ci fa sapere che è parente di Barnaba (nipote o cugino). Infine di lui ci parla Pietro che lo definisce «suo figlio» (1Pt 5,13).

*Don Angelo Passaro, docente di sacra scrittura*

C'era una volta in Aidone



### Gli statuti della città di Aidone (3)

Esistevano allora i seguenti "ceti":

- a) il Barone: trattavasi di persona delegata dal re ad esercitare il potere ad amministrare la cosa pubblica e la giustizia.
- b) i Borghesi (burgisi) coloro che avevano il Possesso (non la proprietà che era soltanto della comunità) di terre libere, dette "alodi"
- c) i Rustici, cioè i contadini che lavoravano a giornata su terre altrui.
- d) gli Schiavi; il Cordova così li descrive: "obbligati al lavoro come animali da soma in cambio del solo vitto. Costretti ad abitare al domicilio del padrone ( nelle stalle, immaginiamo ) che non potevano mai abbandonare e la cui vita era in mano di lui".

Il paese era cinto di mura che andavano dalla Chiesa di S. Leone fino al Castello e quindi, come detto in altre occasioni, nella parte oggi detta S. Giacomo, esposto ad Est e a Sud; S. Michele, S. Giovanni e Santa Maria lo Plano, con S. Marco alla Scalazza, rappresentavano le sue avanguardie fortificate. Dagli statuti si possono ricavare altre interessanti notizie utili a illustrare i costumi e gli usi dell'epoca ormai lontana di 500 anni. L'articolo 15 proibisce che si butti immondizia dentro il paese o ai piedi delle mura che circondano il paese. Anzi il "bajulo" ( sindaco, esattore delle tasse, pretore, addetto ad un pubblico ufficio, parola di origine turca ), conficcava un palo a distanza dal caseggiato e lo indicava come luogo dove poteva e doveva buttarsi l'immondizia. (segue)

avv. Antonino Spadaro

## Poeti e Poesie



### A la me Chitarra (dopu la me morti)

La nuttata di lu luni  
Fui svigghiàtu di na vuci  
Chi chiamava u so patrùni  
Chiànu chiànu duci duci.  
Cui mi chiama? Ci rispùsi  
Cui mi tènì sta gazzarra? (1  
Sùgnu iu, dumànnu scùsi  
Sùgnu iu, la so chitarra.  
E di mia chi cosa voi ?  
Se vossia non si siddia,  
Un sunettu di li sòi  
Didicatu sulu a mia.  
Già vossia n'ha fattu tanti,  
L'ha jttatì a trènta a trènta,  
Pi li prèti e pí li sànti  
E di mia non si rammenta.  
Veramenti hai raggiùni  
Non ti dughnu tantu tortu  
Sùgnu un pèzzu di putrùni  
Un sciccàzzu mènzu mòrtu.  
Mi issàiu a menzu lèttu  
Timpiràiu la matita  
E pigghiàtu un bel fogliettu  
Ci descrissí la so vita:

Note :

- 1) Contestazione
- 2) Appesa
- 3) Paletto di legno

Povira chitarrèdda bannunata  
Ristasti mpicatzizza (2 a un cavighgiùni (3  
Comu na turturèdda scumpagnata  
Spittànnu ca ritorna lu patrùni.

Méttiti bedda mia lu cori mpàci  
La sòrti fu chiù nira di la picí  
La morti vilì, bàrbara e rapàci

Ti trafugò lu mègghiu di l'amici. (segue) *Vincenzo Cordova*

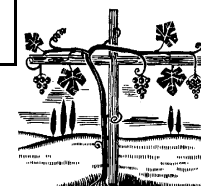
tratta dal libro di:  
Angelo Trovato:  
" **Vincenzo Cordova,**  
**un poeta aidonese**"  
Papiro Editrice  
Enna 1997

## Un sorriso per te

Il sorridere è contagioso: è come l'influenza,  
Quando uno mi ha sorriso oggi,  
ho iniziato a sorridere anch'io.  
Ho girato l'angolo ed uno ha notato il mio sorriso  
Quando ho sorriso anche a lui  
ho capito che l'avevo contagiato.  
Ho pensato a quel sorriso  
ed ho capito che è incredibile,  
Un solo sorriso, anche solo il mio,  
può fare il giro della terra,  
Se senti la voglia di sorridere, non reprimerla.,  
Inizia tu a sorridere ed in poco tempo  
contagerai il mondo intero !  
Manda questo sorriso ai tuoi amici.  
Tutti hanno bisogno di un sorriso !!!



## UN SANTO AL MESE



### S. Vincenzo de Paoli



Anche la sola elencazione delle opere caritative alle quali ha dato vita "Monsieur Vincent" (così era chiamato S. Vincenzo de' Paoli o de Paul, nato a Pouy in Guascogna il 24 aprile 1581) richiederebbe più di una pagina. Ordinato sacerdote a 19 anni, prima di stabilirsi a Parigi, come cappellano della regina Margherita di Valois, per due anni fu prigioniero dei maomettani. Venne liberato dal suo stesso "padrone", ch'egli convertì. Precettore nella famiglia de' Gondi, dedicò poco tempo ai libri e moltissimo al sollievo materiale e spirituale dei galeotti, cioè degli uomini tolti dalle prigioni e condannati a remare sulle galee. E' straordinario l'ascendente che ebbe l'ex porcaro di Pouy (da ragazzo faceva il guardiano di porci) sull'alta società del suo tempo, dal cardinale Richelieu, alla reggente Anna d'Austria, allo stesso re Luigi XIII che sul letto di morte lo volle accanto. Uomo pratico, solido, dotato del senso dell'umorismo, schietto come un contadino e soprattutto fattivo, realistico, diceva ai sacerdoti di S. Lazzaro: "Amiamo Dio, fratelli miei, ma amiamolo a nostre spese, con la fatica delle nostre braccia, col sudore del nostro volto". Ben sapendo che spesso i poveri soffrono più per mancanza di ordine nel portar loro soccorso che per deficienza di persone caritatevoli, ottenne l'incarico dalla reggente di Ministro della Carità, e organizzò gli aiuti ai poveri su scala nazionale. Dalle sue mani si disse che passasse più denaro che in quelle del ministro delle Finanze. Ma nella sua banca della carità i capitali non ristagnavano. Quattro sono le principali istituzioni da lui fondate: la confraternita delle Dame della Carità, i Servi dei Poveri, la Congregazione dei Preti della Missione (o Lazzaristi, ai quali affidò il duplice compito di contribuire alla formazione dei futuri sacerdoti e di organizzare predicazioni adeguate - le "missioni", appunto - particolarmente per la gente di campagna) e soprattutto le Figlie della Carità. Morì a Parigi il 27 settembre 1660 e fu canonizzato nel 1737.

A

## Attività locali

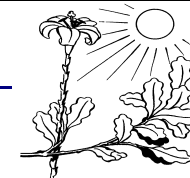


### Terza esperienza Brasiliana di Maria Caccamo

Anna ed io questa estate ci troviamo qui in Sape, (Paraiba. Brasile a condividere la straordinaria e avvincente esperienza missionaria che da 15 anni conduce suor Lucia Cantalupo da Enna. Por me e' la terza estate consecutiva e tocco con mano sempre piu' i progressi della Missione... Ho trovato completamente realizzato quello che nell' Agosto scorso era in cantiere la costruzione di "un ala nuova della Creche". Non Vi dico la mia gioiosa sorpresa nel vedere e toccare i miglioramenti anche se muratori e manovali non hanno la nostra stessa esperienza e specializzazione (ma si è sí e' contenti perchè si è dato lavoro a della gente del posto). Al mio rientro vi mostrerò le foto particolarmente quella della "stanza" nata come frutto delle offerte che' il nostro paese di Aidone ha fatto nell'anno giubilare 2000, segnata con una semplice ma commemorativa targhetta "Comunità di Aidone". Lì ci ritrovimo tutti : Scuole - parrocchie la comunità tutta),. Grazie soprattutto " alle famiglie adottanti" che con tanta costanza continuano a mantenere l'impegno delle adozioni a distanza (anche se talvolta rammaricati dal fatto che i loro bambini vengono sostituiti. Ciò è dovuto alla loro instabilità che gli fa cercare qualcosa altrove - fino olia discarica (lixon). Poi magari tornano più poveri di prima. Stanotte non riesco a dormire, ho impressa nella mente e nel cuore Daniela ed il suo neonato Jose'. Daniela e' stata ospite della nostra casa famiglia nel 2001 per circa un anno, aveva 16 anni) poi, la vaghezza dell'ignoto... Il bisogno di fare nuove esperienze di libertà la condussero ad andare a vivere in una zona di prostituzione , lì nove mesi fà rimase incinta . Suor Lucia, da madre vigilante, non ha mai smesso di attenderla e cercarla. Daniela l'altro ieri ha partorito, Suor Lucia ed io, accompagnati dal nostro fedelissimo Vando siamo andati a trovarla, era da una sua conoscente che la terrà a casa sua fino a che non si trovi una casetta "quarto" per lei e il suo bambino. Domani ci attende l'inventario per arredare un "quarto" che in serata abbiamo trovato affinché si possa meglio dare il benvenuto al piccolo Jose' che ci chiede accoglienza a questa "vita".

**Maria Caccamo Sapè Brasile 3-8-2003**

## Natura amica



### Il sicomòro



Questa specie (*Ficus sycomorus*) è originaria della Siria, del Sudan e dell'Egitto; in quest'ultimo paese, con il legno pregiato e resistente del sicomoro, venivano costruiti i sarcofaghi dei faraoni. L'albero si presenta con un tronco possente, spesso si ramifica dal basso, che sorregge una chioma espansa e tondeggiante; le foglie sono ovate e di colore verde-

olivaceo, con margini ondulati e apici arrotondati; i fiori sono riuniti in infiorescenze (*siconi*) simili a quelle del nostro fico; la fecondazione avviene grazie ad un minuscolo insetto del genere *Blastophaga* che compie il proprio ciclo all'interno delle infiorescenze di questa pianta; i frutti (botanicamente dei falsi frutti) sono simili a quelli del fico nostrano: la polpa, rosso mattone a maturità, carnosa e zuccherina ha un retrogusto caratteristico che ricorda quello della noce di cocco. Il sicomoro compare in uno degli episodi del *Vangelo di Luca*: "Entrato in città, (Gesù) attraversava Gerico quand'ecco, un uomo di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non poteva per la folla, perché era piccolo di statura. Allora, corso avanti, salì su un sicomoro per vederlo, perché stava per passare di là. Ma appena Gesù fu arrivato in quel posto, alzati gli occhi, disse: Zaccheo, presto, scendi; perché oggi devo fermarmi a casa tua". Zaccheo era un peccatore e ospitò Gesù nella propria casa perché voleva seguire la sua dottrina e donare le proprie ricchezze ai poveri.

**Salvatore Capra**



### A Frosinone il miracolo di S.Lorenzo

Non ha la fama del miracolo del sangue di san Gennaro a Napoli, ma il prodigio è identico a quello. Si ripete da oltre 400 anni e non ha, a tutt'oggi, confutazioni scientifiche che possano negarne l'autenticità: si tratta della annuale liquefazione di quello che da antichissima tradizione è considerato il sangue di san Lorenzo martire, conservato presso la suggestiva Collegiata di Santa Maria Assunta di Amaseno, piccolo centro della provincia di Frosinone, nel territorio della diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino. In occasione della festa del martire Lorenzo, infatti, nell'ampolla custodita in un prezioso reliquiario, avviene quello che mente umana non può spiegarsi: il sangue, rimasto per tutto l'anno allo stato solido, assume un colore rosso vivo ed è visibilmente liquefatto. Così sta avvenendo anche quest'anno: già da un paio di giorni il prodigio è iniziato e il parroco della Collegiata, don Italo Pisterzi, lo mostra con un pizzico di emozione ai tanti fedeli che fino ad oggi onorano il santo con solenni festeggiamenti. Una tradizione orale vuole che alcuni abitanti della valle del fiume Amaseno, appartenenti alle milizie dell'imperatore Valeriano, sotto il quale fu martirizzato Lorenzo, dopo aver assistito al martirio, portarono con loro l'ampolla col sangue del diacono, già molto noto per aver distribuito le ricchezze della Chiesa, ai poveri. Il primo documento che rivela la presenza, del sangue ad Amaseno è l'atto di consacrazione della chiesa di Santa Maria risalente all'anno 1177. Il fenomeno della soluzione spontanea del grumo sanguigno si verificò, o meglio si constatò, per la prima volta, ai primi del 1600 in occasione della festa del santo e si ripeté poi regolarmente il 10 agosto di ogni anno fino, ai giorni nostri. Papa Paolo V, pontefice allora sulla cattedra di Pietro, informato dell'accaduto, volle avere alcune gocce di quel sangue miracoloso per la sua devozione personale. Clemente XIII poi, con bolla del 1759, riconobbe esplicitamente il carattere miracoloso della liquefazione ed approvò il culto della reliquia. Nel corso degli anni la storia registra anche diversi casi di scioglimento avvenuti fuori del tempo consueto. Il sangue è contenuto in un'ampolla aperta, per cui resta incomprensibile la sua conservazione dopo tanti secoli. «Alcuni anni fa - racconta il parroco custode della reliquia, don Pisterzi - furono fatte delle ricerche da parte di studiosi della materia. Nonostante il loro scetticismo non furono in grado di dare spiegazioni incontrovertibili del fenomeno, che continua a ripetersi indipendente mente da fattori climatici o di altro tipo». A conclusione della festa sarà il vescovo Salvatore Boccaccio a unirsi alla lode dei fedeli per il prodigio che ancora una volta si è presentato alla fede di tanta gente.

Augusto Cinelli da "Avvenire" del 10-8-2003)



### C'erano i dottori ai tempi di Gesù?



In ogni città era prevista la presenza di un dottore (per le medicine) e di un chirurgo (per le operazioni). Alcuni erano veramente bravi. Un resoconto storico riferisce che una freccia trapassò i polmoni di un uomo. I medici estrassero la freccia e l'uomo guarì. Luca, l'autore di uno dei Vangeli e del libro degli Atti degli Apostoli, era un dottore. Pare però che non tutti si fidassero dei medici. Una donna guarita da Gesù "aveva speso per i dottori tutto ciò che aveva...ma continuava a peggiorare". Un proverbio diceva: "Persino il migliore dei medici merita l'inferno". Questa sfiducia potrebbe essere dovuta al fatto che molti si improvvisavano medici per vendere "cure" assolutamente inutili. Oltretutto, a quel tempo gli analgesici erano pochi e gli anestetici non esistevano affatto, per cui il chirurgo non poteva far altro che cercare di soffocare le grida della persona che stava operando. L'antiolorifico impiegato più di frequente era una miscela di vino ed erbe. Poiché attenuava il dolore, si somministrava talvolta ai criminali prima della crocifissione. Tim Mayfield: "Gesù ha mai visto un pinguino?" Ed. Paoline Mi. 2001

# Vita in famiglia



## Vita di coppia: il tradimento

Ci sono coppie che, con il loro sorriso, da come si guardano negli occhi, dal modo premuroso di aiutarsi, fanno capire che tutto sia in ordine, ma a volte dietro questa maschera si nasconde un dramma familiare. Matrimoni che vanno avanti per abitudine: lavorare, cucinare, prendersi cura dei figli, risolvere problemi di soldi, di malattie ecc. Una calma apparente, e poi, quando prima, calerà un sipario tra i coniugi. A cosa serve essere presenti in casa se poi manca il dialogo con la moglie, l'essere immersi nel giornale, dedicarsi alla televisione, navigare con il computer su Internet oppure avere un pò di tempo per i figli e dimenticarsi di avere una donna accanto a se? Lei, casalinga, dedica tutto il tempo alla casa, alla cura dei figli, cucina con amore e la tavola è sempre apparecchiata con lo stesso ritmo, ma qualcosa cambia: si sente sola. Il dialogo con il marito non c'è, i figli sono più esigenti, nessuno a cui confidare le proprie gioie, i dolori, potersi sfogare con chi sappia capirla. Sono questi i momenti in cui una persona può imbattersi in qualcuno che potrà aiutarla e nello stesso tempo cogliere l'occasione per approfittarne della debolezza del momento, per indurla a tradire il marito. Tra le braccia di questi si sentirà più tranquilla, dimenticherà per un po' i suoi problemi, ma essi ritorneranno più forti di prima con un senso di colpa in più. Se tra i coniugi esiste ancora amore è facile capire che in uno dei due qualcosa non va, proprio in questi momenti bisogna stare vicino al compagno/a con più attenzioni e tenerezza. Non accorgersi che qualcosa va incrinandosi o prendere tutto per scontato è un male: quando prima tutto si frantumerà e del matrimonio resterà soltanto un foglio di carta.

Vito Maita

# Racconti di Sicilia



## IL CALABRESE E IL GIUDICE

Il calabrese era nemico a morte col vicino; e un giorno ch'egli era alla vigna, l'altro venne con lo schioppo, ma il colpo gli fece cicilecca. Allora il calabrese con la zappa gliel diede sul capo, e lo sotterrò dove cadde. Preso, fu condotto dinanzi al giudice; e quello: - Dimmi dunque, calabrese: sei tu che l'ammazzasti? E lui: - Il fatto, signora giustizia, fu così e questa è la ragione: i' zappava e lui veniva, fece fuoco ma non gli allumò; presi la zappa e lo zappettai, ahì ahò.

- Dunque l'ammazzasti tu?

- E tira, signora giustizia! Non sentite come fu la ragione? I' zappava e lui veniva, fece fuoco ma non gli allumò; presi la zappa e lo zappettai, ahi ahò.

E il giudice: - O non l'ammazzasti tu dunque?

E il calabrese daccapo; e tutt'e due sono ancora là che discutono.

## LO SPIRITO SANTO VECCHIO

I roccapalumbesi, come lo Spirito Santo diventò vecchio ne fecero venire uno nuovo per la chiesa, e quello lo misero fuori nella nicchia, che faceva un bel vedere.

Venuta la festa, andarono per prenderlo anche lui, ma gli trovarono la testa piena di merdicelle di colombi, e fu gran subbuglio.

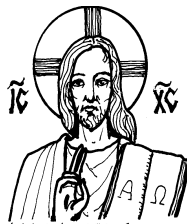
Radunati in fretta e furia, tutti chiamavano all'armi; e il banditore correva per ogni dove sonando il tamburo e gridando:

Tatièb, tatièb, tatièb! o roccapalumbesi, maschi, femmine e d'ogni specie, correte tutti con carabine, schioppi e pistole, che le colombe cacarono in testa allo Spirito Santo vecchio, e s'ha da fare vendetta.

Francesco Lanza : "Mimi siciliani"

## Le grandi conversioni

### *La vita cristiana della famiglia di Jacques Maritain (2 parte)*



Il periodo storico a cui si fa riferimento È il primo quarto del secolo. J.Maritain era in gioventù ateo, di formazione e di idee socialiste; sua moglie e sua cognata erano ebrei immigrate che, sradicate, si erano allontanate dalla pratica religiosa. Nel contesto storico della Francia di inizio secolo, nella quale la Terza repubblica perseguiva apertamente una forte cristianizzazione giuridica e culturale, i cattolici riuscirono ad opporre una grande fermezza ed una profonda consapevolezza di costituire l'anima della Francia tradizionale : un atteggiamento che rese possibili un grande numero di conversioni eccellenti. I Maritain vennero attratti dalla figura di Léon Bloy il quale li introdusse nella fede, ma ad accoglierli nella Chiesa altre grandi figure quali padre Clerissac, padre Dehau; dom Delatte, padre Henrion. A questa Chiesa una schiera di intellettuali e non, finivano prima o poi di cedere e convertirsi: fu così per Charles Péguy, Henry Massis, Ernest Psichari e per tanti altri. Essere cattolici, In quel periodo, significava aderire alla Francia della tradizione contro la Francia della Rivoluzione: l'Action Française di Maurras costituiva politicamente e culturalmente il punto di riferimento naturale per tutto questo mondo. Maritain ne partecipò consapevolmente, tanto che lui e Maurras furono designati eredi universali da uno studente caduto al fronte nel '18 perché potessero contribuire "alla salvaguardia di quel che rimane del patrimonio morale ed intellettuale" della Francia. Attorno a Maritain, nella sua casa di Meudon, fiorirono incontri e nacquero grandi ed importanti amicizie che suscitarono numerose conversioni. Ma, alla fine del '26, quando Pio XI accolse le accuse del cardinale Andrieu di amoralismo politico e di paganesimo e condannò l'Action Française, questa andò distrutta. Anche Maritain che, in un primo momento si adoperò per salvare l'associazione, finì poi per contrapporsi duramente ad essa, attirandosi i risentimenti dei vecchi amici. Maritain intuì che era giunto il momento per perseguire nuove strade : da "antimoderne" il cattolicesimo avrebbe dovuto aprirsi alla modernità e, in particolare, al pensiero e alle forme di democrazia. (segue)

**Renza Milazzo**

## L'intervista

a padre Enzo Scivoli della parrocchia di S. Anna, promotore del Grest aidonese. Il Grest che rivaluta la famiglia. Finite le attività dei Gruppi Estivi, meglio conosciuti col nome di Grest, si fa il bilancio di quanto attuato con l'iniziativa ludico-ricreativa e di socializzazione parrocchiale. Il Grest, che, quest'anno, è giunto alla sua 8ª edizione, è un'iniziativa promossa da padre Enzo Scivoli della parrocchia di S. Anna, il quale, col suo "fedele" gruppo di volontari è riuscito a far diventare, in poco tempo, il Grest uno strumento educativo importante. Quest'anno, poi, più di prima, la tematica trattata, ha impegnato ragazzi e famiglie in un percorso di crescita e di formazione significativo. E, a proposito della tematica di questa nuova edizione del Grest, padre Scivoli, dice: "Quest'anno il Grest è stato incentrato sul delicato rapporto tra genitori e figli e sul problema, più che mai attuale, dell'incomunicabilità familiare. Spesso, in seno alla famiglia, si assiste ad un percorso di vite parallele -quella dei genitori da un lato e quella dei figli, dall'altro -vite che, per vari motivi, non si incontrano mai". -**Quali finalità, si è proposto il Grest?** - "Lo scopo-dichiara padre Scivoli- è stato sicuramente quello di rivalutare, riscoprire il senso vero della famiglia attraverso un percorso "in cammino" caratterizzato da ricerca, dialogo, confronto, gioco, in poche parole, di crescita insieme. -**Quali attività sono state organizzate?**- "Le attività sono state diverse (musicali, teatrali, culinarie) e sono state realizzate attraverso l'allestimento di botteghe: laboratori, cioè, dove si preparavano tutte le attività da proporre al sabato, nelle "feste a tema". - **Che ruolo hanno avuto le feste a tema?** - "Le feste a tema (in tutto tre) - continua padre Enzo- hanno avuto lo scopo di creare fraternità, conoscenza e dialogo, prima di tutto tra i ragazzi (Festa tra noi), poi, fondamentalmente, tra i ragazzi ed i genitori (Festa coi genitori) ed infine nella famiglia, intesa quale famiglia allargata (Festa con i nonni). -**Quali problematiche sono emerse?**- "Attraverso le feste -commenta ancora padre Scivoli- abbiamo rilevato, in generale, come vi sia poca attenzione da parte dei genitori alle attività dei figli nonché una loro scarsa partecipazione alle iniziative dei ragazzi". -- **Quali i risultati avete ottenuto?**- "Una buona partecipazione dei giovani, che si sono detti pronti a ripetere l'esperienza delle botteghe, già nei prossimi mesi invernali. Anche in questo senso, il nostro slogan "in cammino" vuol significare non fermarsi dopo un mese di attività ma andare avanti, proseguire". - **Quali sono state le maggiori difficoltà?** - "Sicuramente, la mancanza di animatori adulti e personale esperto in tema di problematiche educative e minorili. E' facile fare volontariato di tipo pratico ma diventa più difficile quando si ci si deve impegnare in un settore come quello pedagogico-educativo (stare con i giovani)". Oltre alla mancanza di risorse umane, padre Scivoli lamenta, per il Grest, la mancanza di fondi la qual cosa ha portato ad economizzare oltremodo sulla attività. Ciò comunque non sembra scoraggiare padre Enzo coi suoi volontari ed i ragazzi, che hanno già in cantiere, come suddetto, di continuare, in inverno, l'esperienza estiva delle botteghe. **Palermo dott.ssa Angela Rita**



## Avvisi & notizie

### Lauree :

Ines Marotta di Lorenzo e Margherita, Lingue e letteratura Straniere, 1-7-03 Catania

Rossana Minacapilli, architettura 17-7-03 Reggio Calabria.

Jürgen Dressler di Jürgen e Lidia Santoro, lingue estere 20-7-2003 Saarbrücken D

Filippo Minacapilli, ingegneria civile, 24-7-2003 Palermo

Giandomenico Gangi, ingegneria civile, 24-7-03 Palermo

Giovanni Santoro, ingegneria civile, 24-7-2003 Palermo

### Battesimi :

Enza Mirci di Danilo e Samantha Siciliano, 20-7-03 S.Anna

Gravina Vincenzo di Attilio e M.Anna Montalbano, 20-7-03 S.Anna

Martina Calcagno di Claudio e Maria Giusino, 27-7-03 S.Maria

Michela Pia Florio di Lorenzo e Letizia Pittà, 3-8-03 S.Anna

Matteo Lombardo di Giuseppe e Giuseppina Lauria 3-8-03 S.Maria

Sefora Alessandro di Raffaele e M.Carmela Presti, 10-8-03 S.Anna

Maria Cancilleri di Massimo e Debora Da Dalt, 10-8-03 S.Anna

Luca Filetti di Fortunato e Patrizia Messina, 17-8-03 S.Anna

Gaetano Gimillaro di Salvatore e Sonia Lo faro, 17-8-03 S.Maria

Luca Ficarra di Alberto e Laura Cristiano, 17-8-03 S.Lorenzo

Luciano Matrascia di Giuseppe e Maria Cristiano, 17-8-03 S.Lorenzo

### Nozze :

Pino Gugliara e Francesca Del Mastro, 28-6-2003 Trani

Angelo Gangi e Giuseppina Franzone, 26-7-03 S.Anna

Angelo Tespi e Pamela Digrazia, 7-8-03 S.Anna

Paolo Scriminaci e Roberta Filiddani, 8-8-2003 S.Lorenzo

Marco Ingrassia e Samantha Ramunno, 12-8-2003 S.Maria

Giuseppe Minacapilli e Franca Calcagno, 12-8-2003 S.Maria

Basilio Leanza e Gessica Scivoli, 16-8-2003 S.Maria

Cateno Barbera e Veronica Lingenti, 29-8-2003 S.Maria

Rosario Orsolini e Rosaria Di Nato, 13-8-03 S.Lorenzo

Rino Papola e Tania Lucenti, 18-8-03 S.Lorenzo

Angelo Di Prossimo e Sonia Piazza, 20-8-03 S.Anna

Valerio Lo Grande e Ermida Kolea, 20-8-03 S.Anna

Alessandro Vella e Pina Maria Ferreri, 23-8-03 S.Lorenzo

### Nozze d'argento:

Vincenzo Scivoli e Pina Velardita, 6-9-03 Mannheim D

### Nozze di perla (30 anni)

Erminio Pellegrino e Renza Alù, 5-38-2003 S.Lorenzo

### Nella pace del Signore

Giovanni Colombo, anni 97, via Largo Messina 8, +22-7-03 Aidone

Angela Papola in Scalmato, anni 89, via Ventura 3, +26-7-03 Aidone

Giuseppina Cascio Rizzo in Gugliara, anni 89, via Teatro, +4-8-03 Aidone

Maria Calcagno ved Messina, anni 91, via Rao, +5-8-03 Aidone

Giuseppe Minacapilli, anni 47, +5-8-2003 P.Armerina

Domenico Scivoli, anni 76, +14-8-2003 Varese

### Parrocchia S. Lorenzo

Per le mani del vescovo Mons. Michele Pennisi, dopo la Messa Solenne del 10 agosto, in Madrice, è stato assegnato, su iniziativa della Carità parrocchiale S.Lorenzo martire -Chiesa Madre Aidone, il premio della bontà: "dr. Rosalba Milazzo Lombardo" Quinta edizione alla signorina Angela Randazzo della parrocchia SS. Crocifisso di Piazza Armerina, su presentazione del diacono Mario Zuccarello con la seguente motivazione: "*Per la sua presenza attiva nella parrocchia con totale disponibilità e generosità, per aver lasciato il posto di lavoro dedicandosi interamente alla madre, gravemente ammalata con autentico spirito di amore, di donazione e di bontà, riuscendo ad infonderle sicurezza e coraggio con sorriso rassicurante e forte spirito di abnegazione*".

Mart.. 12, S. Leone h, 18,30: riunione Catechisti

Dom. 14, S. Leone, h. 17,00: Consiglio Pastorale Parrocchiale con all'ordine del giorno: "**programmazione del nuovo anno pastorale 2003-4**"

Sabato 27, S. Lorenzo: h. 17,30 **inizio nuovo anno catechistico.**

Invitiamo i genitori a voler iscrivere i propri figli al catechismo.

Le classi Ia e 2a Elementare saranno ospitate al solito a S. Leone.

Dom. 28, S. Leone h. 19: presentazione dei catechisti alla parrocchia

*Da Padre Pio .a S.Giovanni Rotondo e Pietralcina, dal 12 al 15*

*Ottobre prossimo, costo a persona € 220,00, tutto compreso.*

*Prenotazioni al N° 0935-682450 oppure al 335-61 21925 al*

*geom. F.Paolo Orlando .*

